



Collaborazione pastorale di  
**QUINTO - ZERO BRANCO**  
DIOCESI DI TREVISO



@PENSATOIO SOCIOPOLITICO *Schema incontri di formazione 2023*

## **PRENDERSI CURA DEI GIOVANI E DEL FUTURO... A PARTIRE DALLA SCUOLA**

*C'è un prendersi cura che travalica le necessità evidenti come l'indigenza, l'inadeguatezza, l'handicap, ma che è una tensione nel vedere ciò che è invisibile perché si manifesterà domani o rimarrà nascosto fino al suo esplodere.*

Con un ciclo di tre incontri, la nostra realtà ecclesiale di Zero Branco e di Quinto si propone di offrire una riflessione che si colloca nel più ampio quadro del "prendersi cura". Molti sono i luoghi di cura, e la scuola, come primo agente educativo della società ha il dovere fondamentale di "prendersi cura" di ogni persona dalla fase iniziale della sua vita alla maturità, per renderla capace di abitare il mondo e la società con responsabilità. Nel far questo, la scuola come istituzione ha attraversato epoche diverse, contraddistinte da sfide differenti. Oggi vogliamo chiederci come sia cambiata la scuola, con chi e in che modo sia in dialogo, quali opportunità offra per i nostri giovani e per la costruzione di un futuro migliore.

**Primo incontro, mercoledì 19 Aprile**  
**Prof. Lorenzo Biagi**

### **LA SCUOLA NELLA SOCIETÀ': POTENZIALITÀ E LIMITI NELLA COSTRUZIONE DI UNA SOCIETÀ PIÙ GIUSTA**

*La scuola di ogni grado ha la missione di creare una società più giusta ed egualitaria, offrendo a ogni persona, senza alcuna distinzione, la possibilità di acquisire gli strumenti necessari per una crescita umana, civile e professionale, favorendo lo sviluppo delle doti di ciascuno. Nella complessità del mondo attuale, ricco di sfide, riesce ancora ad adempiere a questa missione? A quale scuola ci troviamo di fronte oggi, quali limiti e potenzialità possiede? Verso quale modello di scuola dovremmo tendere perché essa non tradisca il suo compito?*

**Secondo incontro, mercoledì 26 Aprile**  
**Dott. Roberto Baruzzo**

### **SCUOLA VS FAMIGLIA... SCUOLA "CON" O SCUOLA "CONTRO" LA FAMIGLIA?**

*Parlare di scuola significa non solo occuparsi di studenti e di alunni, ma significa creare delle alleanze educative, in particolare con l'altro istituto fondamentale che regge la società, la famiglia. Se scuola e famiglie sono i pioli della stessa scala, nel caso in cui l'una o l'altra manchino oppure siano in conflitto la salita appare più faticosa. Come possiamo leggere i rapporti tra scuola e famiglia oggi? Cosa impedisce di costruire una solida alleanza? Che "conversione" siamo chiamati a mettere in atto?*

Terzo incontro, mercoledì 3 Maggio  
Prof.ssa Cecilia Magoga

**LA SCUOLA MANTIENE  
LE SUE PROMESSE?  
LA PAROLA AI GIOVANI**

Per i bambini, i ragazzi e i giovani la scuola è, potremmo dire, “quasi tutto”: a scuola si creano relazioni, ci si confronta con i pari e con gli adulti al di fuori del nucleo familiare, si apprende, si imparano le regole di una convivenza civile e rispettosa, si apre la mente, si gioisce e si soffre. Come ha scritto Daniel Pennac (*Diario di scuola, cap.7*) : “[Una mia giovane collega, insegnante e violoncellista] sosteneva che vi fosse una correlazione tra una classe e un’orchestra. ‘Ogni studente’, diceva, ‘suona il suo strumento, non c’è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l’armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un’orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scaccia pensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all’insieme. Siccome il piacere dell’armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica.’ Fece una smorfia fatalista: ‘Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo contino solo i primi violini’”. È la scuola capace di far fiorire la singolarità di ogni persona? Quali opportunità offre per il futuro dei nostri giovani? Mantiene, la scuola, le sue promesse?